

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	444
5-11380 Ricciatti: Potenziamento del piano Industria 4.0 nelle regioni colpite dal sisma dell'agosto 2016	444
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	447
5-11381 Galgano: Adeguamento del piano industriale J.P. Industries Spa al piano finanziario	445
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	448
5-11382 Crippa: Iniziative volte a favorire una reale concorrenza sul mercato dell'energia	445
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	449
5-11383 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Divisione Velivoli di Leonardo	446
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	451

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 maggio 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-11380 Ricciatti: Potenziamento del piano Industria 4.0 nelle regioni colpite dal sisma dell'agosto 2016.

Lara RICCIATTI (MDP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, sottolinea che la risposta non attiene al merito della questione posta relativa alla possibilità favorire il Piano Industria 4.0 nelle regioni del cratere sismico. Osserva che il territorio delle Marche è ancora molto carente di banda larga, elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria digitale, e che potrebbe essere questa l'occasione per favorire l'infrastrutturazione del territorio.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel sottolineare le difficoltà delle operazioni di ricostruzione e di recupero delle attività produttive nel vasto territorio delle regioni colpite dal cratere, condivide l'opportunità di programmare investimenti in infrastrutture per lo sviluppo delle produzioni tecnologicamente più avanzate.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI, richiamando la realtà dell'Abruzzo e, in particolare dell'Aquila, sottolinea che in questi giorni una serie di realtà universitarie e industriali stanno interloquendo con l'amministrazione comunale per cablare il centro storico dell'Aquila. Il Governo ha pertanto coinvolto grandi imprese, da Google a Fiat Chrysler, per avviare progetti di sperimentazione e interventi. Per le altre regioni interessate dalla realizzazione del Piano nazionale della banda ultralarga, sottolinea che il primo bando che interessava sei regioni si è concluso, mentre il secondo bando, che riguarda tutte le altre regioni – eccetto Puglia e Calabria ove l'accordo è ancora in fase di definizione – interviene garantendo la banda ultralarga secondo gli obiettivi europei in tutte le aree in cui non sono presenti gli operatori, definite aree a fallimento di mercato, le quali rappresentano 7.300 comuni italiani su 8.000. Dichiarò la propria disponibilità a intervenire nuovamente per dare conto dei risultati che saranno raggiunti in questo piano di infrastrutturazione.

5-11381 Galgano: Adeguamento del piano industriale J.P. Industries Spa al piano finanziario.

Adriana GALGANO (CI) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come l'azienda ex Merloni riceva contributi pubblici da molti anni. Ricorda che l'interrogazione odierna è la quinta presentata su una crisi aziendale che ha coinvolto nel tempo circa 3 mila dipendenti e 73 comuni di Marche e Umbria. Auspica pertanto che il Governo – e segnatamente il MiSE – possa individuare tempestivamente soluzioni efficaci non più rinviabili.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriana GALGANO (CI), replicando, prende atto della risposta che ancora una volta non prevede indicazione di tempi certi per la soluzione di una complessa crisi aziendale. Ricordato che la cassa integrazione scade nel prossimo mese di settembre, esprime forti preoccupazioni circa la mancata individuazione nel piano industriale e nel piano finanziario di soluzioni credibili a salvaguardia della continuità produttiva dell'azienda e delle prospettive occupazionali dei lavoratori. Ritiene pertanto che ci si trovi in presenza di un disastroso ritardo che difficilmente consentirà di recuperare il tempo prezioso perduto.

5-11382 Crippa: Iniziative volte a favorire una reale concorrenza sul mercato dell'energia.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, presentata a seguito della delibera dell'Autorità per l'energia ed il gas e il sistema idrico n. 237/2017/R/COM dello scorso 13 aprile, che ha dato avvio al riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione (*debranding*). Al riguardo, sottolinea che questa forma di ristoro economico alle imprese non è prevista in altri settori produttivi e certamente non risponde a nessun tipo di adempimento europeo in relazione all'obbligo di separazione dei marchi utilizzati dal distributore e dal venditore in un gruppo verticalmente integrato.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della ri-

sposta fornita dal rappresentante del Governo. Si chiede infatti come si possa ripetutamente dichiarare di voler favorire la riduzione del prezzo dell'energia per i consumatori e poi riconoscere un ristoro economico per il *debranding* con un'iniziativa dell'Autorità non esplicitamente prevista dalla normativa. Segnala a titolo esemplificativo come sul sito di e-distribuzione (il nuovo nome assunto da Enel Distribuzione) non sia assolutamente chiara la distinzione fra la società venditrice e la società responsabile della distribuzione. Ribadisce che il riconoscimento specifico dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione, a seguito dell'introduzione delle disposizioni del TIUF (Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale) non è previsto da alcuna normativa nazionale ed europea. Nel sottolineare che il costo del *debranding* sarà ancora una volta posto a carico dei consumatori, ritiene del tutto inopportuno attribuire all'Autorità di regolazione così ampi margini di discrezionalità nel riconoscimento di contributi economici alle imprese, secondo un'interpretazione a suo avviso estensiva della legge n. 481/1995 che attribuisce all'Autorità la possibilità di intervenire nella determinazione delle tariffe in base all'andamento del mercato.

5-11383 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Divisione Velivoli di Leonardo.

Angelo SENALDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando la cre-

scente preoccupazione per il calo di produzione delle aziende del gruppo Leonardo presenti nell'area lombarda che non lascia sperare in positive soluzioni a breve termine. Segnala che, grazie a un accordo tra le sigle sindacali, si è riusciti a salvare il posto di lavoro a 193 lavoratori interinali che altrimenti sarebbero stati espulsi dal ciclo produttivo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Angelo SENALDI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo ed esprime apprezzamento per l'impegno profuso dal Ministero dello sviluppo economico a tutela delle prospettive industriali e occupazionali di Divisione Velivoli di Leonardo. Ritiene che le attuali difficoltà siano accresciute dal recente cambio dell'amministratore delegato e del consiglio di amministrazione di Leonardo, particolarmente pesante per produzioni che richiedono lunghi tempi di commercializzazione. Ritiene pertanto opportuno accrescere gli investimenti ricerca e sviluppo al fine di rimanere competitivi in un settore in cui all'estero sono impegnate realtà industriali di dimensioni significativamente più ampie rispetto a Leonardo. Auspica quindi che il Governo continui a seguire la vicenda con grande attenzione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-11380 Ricciatti: Potenziamento del piano Industria 4.0 nelle regioni colpite dal sisma dell'agosto 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come più volte si è avuto modo di esporre nelle sedi istituzionali di riferimento, il Piano Industria 4.0 ha come obiettivo principale quello di mettere a sistema, amplificandole e integrandole, una serie di misure e di linee politiche volte alla promozione e al sostegno delle imprese che innovano e internazionalizzano.

La sfida, quindi, è trovare soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi nonché supportare i processi di automazione industriale, favorendo inoltre la collaborazione tra imprese.

Relativamente alle misure per le aree colpite dal sisma, evidenzio che sono state approntate dal Governo specifiche misure che si aggiungono a quanto già previsto nel Piano industria 4.0.

Nello specifico voglio ricordare alcuni recenti interventi normativi a favore delle imprese. Il 5 aprile scorso il Parlamento ha approvato il disegno di legge di « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 recante

nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016/2017 ».

In particolare, con l'articolo 7-*bis*, sono previsti interventi volti alla ripresa economica nelle zone colpite dal sisma e con l'articolo 15-*bis* si stabilisce che verranno esaminate prioritariamente le istanze di agevolazione, a valere sui contratti di sviluppo, proposte per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Vorrei menzionare anche il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante « Interventi a favore delle micro, piccole medie imprese nelle zone colpite dagli eventi sismici », nello specifico l'articolo 24 che garantisce per il 2017 il finanziamento degli anzidetti interventi.

Infine, ricordo che tra le cinque città selezionate, nell'ambito del processo di sperimentazione del 5G iniziato a Marzo, è stata individuata l'Aquila in quanto la stessa è in fase di ricostruzione post-terremoto.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-11381 Galgano: Adeguamento del piano industriale J.P. Industries Spa al piano finanziario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo opportuno premettere che il Ministero dello sviluppo economico in più occasioni ha informato il Parlamento nelle preposte sedi istituzionali sulle vicende dell'azienda ex Merloni – J.P. Industries, da ultimo nel marzo scorso in questa stessa sede.

Entrando nel merito delle richieste formulate dall'Onorevole Interrogante, si rappresenta che la Società J.P. Industries non ha ancora presentato al Ministero dello sviluppo economico il Piano industriale modificato secondo le indicazioni degli Istituti di credito. Sono attualmente in corso interlocuzioni tra la Società e le banche interessate riguardo la nuova release del Piano, che dovrebbe essere pronto a breve.

Si precisa che la condivisione del Piano industriale è propedeutica alla concessione di crediti di funzionamento che J.P. In-

dustries ritiene indispensabile per dare prosecuzione alle attività produttive e garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Si evidenzia che le restanti risorse stanziare dall'Accordo di programma, pari a nove milioni di euro, sono accantonate in attesa del varo del nuovo Piano industriale.

Il Ministero dello sviluppo economico convocherà a breve un incontro di verifica nel corso del quale gli Istituti di credito dovranno conclusivamente definire il loro impegno.

Successivamente al varo del Piano industriale, saranno convocati i rappresentanti delle Regioni Marche e Umbria, al fine di addivenire alle conseguenti decisioni in ordine all'utilizzo delle restanti risorse stanziare dall'Accordo di programma, sopra riferite.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-11382 Crippa: Iniziative volte a favorire una reale concorrenza sul mercato dell'energia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione presentata dagli Onorevoli interroganti, dove viene evidenziato che, con Delibera n. 237 del 13 aprile 2017 è stato avviato un procedimento per il riconoscimento specifico dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione che obbligano alla separazione del marchio tra distributore e venditore della stessa società energetica (*debranding*).

Come noto, il tema è già da tempo all'attenzione del legislatore che, nell'ambito del processo di liberalizzazione dei mercati energetici, con il decreto legislativo n. 93/2011 (articolo 41, comma 1), ha attribuito all'Autorità di regolazione il compito di disciplinare la materia della separazione funzionale, per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e, in particolare, nella vendita ai clienti del mercato libero e in maggior tutela.

L'Autorità ha quindi adottato la delibera 296/2015/R/com (TIUF-Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale individuando alcuni obblighi di separazione funzionale (*unbundling*) e stabilendo che, a partire dall'1 gennaio 2017, le imprese di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica e le imprese di vendita di energia elettrica ai clienti finali in maggior tutela, separino le politiche di comunicazione, la denominazione sociale, il marchio, la ditta, l'insegna e gli altri segni distintivi dell'impresa di cui all'articolo 17 del TIUF.

Tale manovra, infatti, è volta a proteggere i consumatori finali, attraverso un

provvedimento orientato a tutelare la libera concorrenza e la circolazione di informazioni chiare per i cittadini.

Le anzidette disposizioni, adottate dall'Autorità nel TIUF, hanno avuto efficacia immediata, anche se è stata a suo tempo prevista, nel medesimo provvedimento, la possibilità di procrastinare alcuni obblighi in tema di *debranding* al 30 giugno 2017.

In pendenza di tale termine ed in relazione alla copertura dei costi per la separazione del marchio, l'Autorità ha indicato di essere orientata a valutare la possibilità di copertura di eventuali costi conseguenti all'introduzione delle misure di separazione del marchio, a condizione che, ai maggiori costi, sia garantita un'adeguata evidenza contabile, che detti costi siano strettamente inerenti l'attività regolata nonché sia dimostrato che trattarsi di costi incrementali.

Con il recente documento di consultazione 13 aprile 2017, 237/2017/R/COM, è stato confermato questo intendimento e dettagliati tali criteri, prevedendo anche la possibilità di verifiche.

Va inoltre considerato che, il legislatore, con il DDL concorrenza, attualmente in terza lettura alla Camera dei deputati, ha inserito il completamento del quadro normativo e regolatorio sul brand *unbundling*, tra le azioni che devono essere implementate per il superamento del regime di maggior tutela.

In tal modo si intende assicurare che non si crei confusione tra i rami di azienda dell'impresa distributrice-venditrice integrata e che non possa essere

tratto vantaggio competitivo nei confronti di altri soggetti tramite l'uso privilegiato delle informazioni.

Infine, anche gli esiti dell'istruttoria avviata di recente dall'Autorità Garante

della concorrenza e del mercato, nei confronti dei tre principali operatori integrati nella distribuzione e vendita di energia elettrica in Italia, saranno valutati per ogni utile iniziativa al riguardo.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-11383 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Divisione Velivoli di Leonardo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo alla *question time* formulata anche sulla base di quanto fornito dalla Leonardo Spa.

La citata società riferisce infatti che la Divisione Velivoli continua a rappresentare uno degli ambiti strategici sui quali si fonda la propria, attuale organizzazione.

Nell'ambito della generale riorganizzazione che ha interessato tutte le attività del Gruppo e che ha portato alla trasformazione da *holding* finanziaria ad azienda industriale integrata (cosiddetta One Company), il portafoglio prodotti della Divisione Velivoli è stato ottimizzato in ragione delle capacità di presidiare adeguatamente i mercati internazionali di riferimento, assicurando carichi di lavoro quanto più possibile stabili e sostenibili nel medio-lungo periodo e ricorrendo, eventualmente, anche a mobilità geografica in funzione della variabilità dei programmi.

In ogni caso, la riduzione dei carichi che interessa attualmente alcuni siti produttivi della Divisione in area nord è originata da dinamiche commerciali, che sono necessariamente soggette ai tempi dettati dai processi di gare internazionali.

Con riferimento al settore degli addestratori (di interesse del sito di Venegono), la Divisione Velivoli di Leonardo (attraverso l'M-345 e l'M-346) è probabilmente l'unica azienda al mondo in grado di offrire una gamma di prodotti completa nel settore dell'addestramento dei piloti militari, dalla fase basica sino a quella avanzata.

In tale ambito, particolare rilievo riveste la gara TX in corso per la fornitura di oltre 350 addestratori alle Forze Armate statunitensi, dove il supporto istituzionale sarà indispensabile per consentire all'offerta di Le-

onardo, basata sulla piattaforma T-100, di competere adeguatamente in un processo di selezione estremamente sfidante.

Inoltre, la possibile evoluzione della piattaforma M-346 quale velivolo leggero da appoggio tattico consentirà di aprire nuovi significativi spazi di mercato.

Con riferimento ai velivoli da difesa e da trasporto militare/multimissione (di interesse dei siti piemontesi), l'azienda, riferisce che la sua attività è focalizzata nel dare piena esecuzione al contratto Eurofighter per il Kuwait ed all'ulteriore rafforzamento del posizionamento competitivo dei prodotti proprietari (C-27J, ATR-MP) sui mercati di riferimento.

Per quanto riguarda i velivoli a pilotaggio remoto (cosiddetti Remotly Piloted Aircraft Systems – RPAS), la Divisione sta consolidando, attraverso *partnership* europee, il proprio ruolo di integratore per i sistemi di classe MALE (Medium Altitude Long Endurance).

Inoltre, per il programma F-35 è stata già avviata la produzione delle ali (Full Wing) per la forza armata olandese (Royal Netherlands Air Force), con un'ulteriore crescita di volumi per il 2018. Sempre nel prossimo anno, saranno altresì avviate le attività di manutenzione (MRO&U – Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrades) che vedranno coinvolti i primi due velivoli già consegnati all'Aeronautica Militare italiana.

Il Ministero dello sviluppo economico segue con attenzione lo sviluppo del patrimonio industriale, tecnologico ed umano del Gruppo Leonardo ritenendo che sia imprescindibile per costruire un'impresa più forte e più competitiva.